

«ITALIANO A LUGLIO» UN PEPPER AZZURRO

PIERO GUERRINI

La sua vita è cambiata con l'arrivo in Italia e cambierà ancora. **Dalton Pepper**, appena arrivato a Casale è stato subito decisivo nella partita di cartello contro Treviglio: 23 punti suoi dei 96 totali della Junior Novipiù, con 10 rimbalzi e 4 assist. Guardia ala di peso, Pepper dopo gli ultimi anni di college a Temple era approdato al Dabrowa Gornicza in Polonia nel 2014. L'anno dopo Rieti, per due stagioni, dove trova anche l'amore di Gioia Ciocchetti e la paternità, il matrimonio. Un anno all'estero tra Bulgaria e Cipro e poi la scorsa estate il ritorno da noi: alla Virtus Cassino e da una partita alla Novipiù Casale Monferrato.

Pepper, l'Italia le ha cambiato la vita.

«Sì, è stato incredibile e non me l'aspettavo proprio. Quando ho saputo di diventare papà ero un po' nervoso ma felicissimo. Adesso Jordie ha due anni e io riceverò in luglio il passaporto italiano. Sarò italiano».

Spingerà Jordan Luca verso il basket?

«Ci proverò e mi auguro proprio che lo preferisca al calcio. Sono un grande appassionato di basket, guardo tante partite, siano di Nba, Eurolega, Serie A, A2. Avevo già visto un paio di volte anche Casale, oltre ad averla affrontata. Di sicuro mio figlio sarà un giocatore italiano, spero da Nazionale».

A proposito di Nazionale, lei sa che se giocasse una sola partita ufficiale diventerebbe italiano a tutti gli effetti anche per i nostri campionati?

«Certo che lo so e sarebbe ovviamente un vantaggio, un miglioramento per la mia carriera, avrei più possibilità di trovare squadra e anche ad alto livello. Non sarà facile però convincere il ct Meo Sacchetti a convocarmi, ci proverò in ogni modo, magari per le qualificazioni europee».

Comunque vada, il passaporto rappresenterà un'opportunità in più sul mercato europeo, grazie alle regole degli altri campionati. Qui invece ci sono sei posti stranieri senza distinzione tra comunitari o extra.

«Io, in qualche Paese avrei più opportunità, penso ad esempio a Spagna, Francia, Grecia. Però vorrei restare italiano, ormai lo sono un po', anche se fatico con la vostra lingua».

Ancora non parla italiano, vero?

«Parlo a fatica, lo capisco invece bene, ma è una lingua difficile».

Cosa le piace dell'Italia?

«Il Paese è pazzesco, ricco di cultura e lo stile di vita è più rilassato rispetto agli Stati Uniti. Mi pare in particolare al centro Sud, ma in generale rispetto a noi avete un approccio molto più "easy". Almeno rispetto a Filadelfia, dove vivo, che è molto più caotica. Il basket poi è di qualità, ottimi allenatori, campionato interessante, considerato che è la seconda lega».

Si aspettava la chiamata di Casale?

«Non ma volevo lasciare Cassino perché la situazione era difficile e non parlo della situazione precaria di classifica, delle sconfitte. E' arrivata l'offerta di Casale perché Tinsley è andato

all'estero e l'ho presa al volo perché conosco di fama l'organizzazione e la qualità societaria. E mi sono inserito subito nei meccanismi dell'allenatore Ferrari e i compagni mi hanno aiutato a trovarmi a mio agio. Sono ottimista per il futuro di questa Novipiù Junior. L'obiettivo playoff è possibile e poi l'arena di Casale è tra le migliori di A2, si sente il pubblico. Per me sarebbero i primi playoff in Italia».

Lei è stato subito decisivo.

«Abbiamo vinto di squadra lottando duramente soprattutto nel finale»

Per giocare in Serie A in quale aspetto deve migliorare?

«Posto che sui fondamentali bisogna sempre lavorare, io penso di essere un giocatore di energia, capace di segnare e anche di mettere nelle condizioni i miei compagni. Ma devo migliorare davvero in difesa, nella velocità e aggressività. Troverei avversari più rapidi e atletici. Ma vorrei tanto mettermi alla prova».

E in Nazionale andrebbe al volo, dunque.

«Di sicuro, sarebbe un grande onore e un traguardo prestigioso, da ricordare. E poi me ne ha parlato benissimo il mio amico Christian Burns, con cui gioco e mi alleno d'estate».

Com'è stato l'arrivo in Europa?

«Non facile, sono finito in Polonia, un Paese molto diverso da qui. Soprattutto, il principale adeguamento per noi americani è la lingua. Se non capisci è dura ovunque».

Com'è Pepper fuori dal campo?

«Un ragazzo normale, mi piace stare con Gioia e Jordan, poi guardare serie tv, partite di basket e mi piacciono i talk show sportivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMERICANO
DECISIVO AL
DEBUTTO NELLA
NOVIPIÙ CASALE:
«SONO SICURO,
SIAMO DA PLAYOFF»**



Dalton Pepper, 28 anni, 1,96, 23 punti all'esordio nella Junior (LNP/JC)

**«FELICE CON GIOIA
SPERO MIO FIGLIO
GIOCHI IN NAZIONALE
PERÒ IO VORREI
PRECEDERLO»**

